TRAPIANTI

Crescono le donazioni di organi

Dall'inizio dell'anno al policlinico nessuna famiglia ha rifiutato

PAVIA

Una buona notizia per le 9000 persone in attesa di un organo: crescono al San Matteo le donazioni di organi e tessuti e calano i "no" alla donazione da parte dei parenti. Su 12 donatori potenziali da inizio anno, 9 sono stati quelli avviati al prelievo. Nel 2016, nello stesso periodo erano stati rispettivamente 8 e 6 e nel 2015, 9 e 4, con 5 opposizioni. Dei 12 donatori di quest'anno, 5 lo sono stati donatori "a cuore fermo", ambito in cui il Policlinico mantiene un primato nazionale. 54 sono stati, invece, i donatori di cornee, contro i 38 e i 29 del 2016 e del 2015.

«Il dato che salta all'occhio – spiega Marinella Zanierato, rianimatrice e responsabile del Coordinamento locale donazioni e trapianti d'organo - è la riduzione delle opposizioni da parte dei familiari. Credo sia da attribuire, in primo luogo, al fatto che la popolazione è divenuta più consapevole e informata, quindi in grado di decidere».

Pavia va in controtendenza: da gennaio ad aprile 2017 il numero di segnalazioni, a livello regionale, è diminuito (108 quest'anno, rispetto alle 118 dello scorso anno), al pari dei donatori utilizzati (54 nel primo quadrimestre del 2017 rispetto ai 78 del 2016). «Ringrazio le famiglie dei donatori, le meravigliose famiglie che ho potuto incontrare – racconta la specialista - in grado, con il loro gesto, di testimoniare la cultura della solidarietà e del dono. Sottolineo, inoltre, come la donazione di organi e tessuti, per ciascuno di noi, debba essere una scelta ragionata, informata ed espressa in vita per evitare ai propri cari di interpretare la nostra volontà. È importante anche ricordare che il processo di donazione e di trapianto di organi e tessuti è il prodotto di un percorso organizzativo multidisciplinare che coinvolge diverse figure professionali ospedaliere che spesso si trovano a lavorare al di fuori del loro orario di servizio, spinti dalla responsabilità per il proprio lavoro, garantendo sempre qualità e sicurezza».

Un trapianto a cuore fermo. Il primo è avvenuto a settembre 2015